

Difficoltà  
BassaShortcuts  
F7: apre la palette dei livelliStrumenti  
Correzione canale  
Correzione colore  
Maschera di contrasto  
Mappa sfumatura

prima



dopo



# Bianco e nero di qualità

Meglio scattare a colori e poi convertire l'immagine in postproduzione. Vediamo come ottenere una conversione in B&N di qualità, con i consigli di Marco Ricci

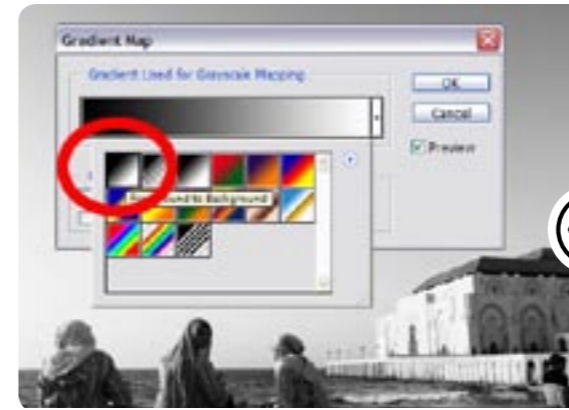
Ogni pellicola bianco e nero ha la prerogativa di riprodurre un determinato colore in un tono di grigio, e proprio questa unicità di "conversione" fa preferire ai professionisti un'emulsione ad un'altra in base ai propri gusti ed esigenze.

Vediamo dunque come riprodurre con il fotoritocco una conversione "studiata" e pesata dei vari colori. In questo esercizio impareremo a convertire un'immagine a colori in un bianco e nero ricco di sfumature e mantenendo la possibilità di regolare intensità e toni dell'immagine per tutto il processo di lavorazione.

Useremo strumenti quali la "Correzione colore" e le "Curve" e, per finire, una "Mappa sfumatura" che convertirà la scala cromatica in toni di grigio. Come tocco finale ed opzionale aggiungeremo un effetto "grana" per conferire alla fotografia un sapore più antico e artigianale.



Apriamo l'immagine e creiamo due livelli su ciascuno dei quali applicheremo una correzione. Per aggiungere un livello di correzione cliccare sul simbolo cerchio in bianco e nero posto nella parte bassa della palette dei livelli (Finestra>Livelli, oppure premendo F7), scegliendo dal menu a comparsa il tipo di correzione desiderata, così come visibile in figura. Aggiungiamo "Miscelatore canale" e "Curve".

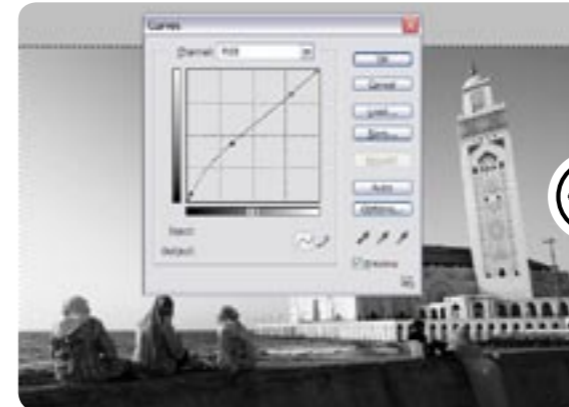


Aggiungiamo l'ultimo livello di correzione, il "Gradient map" (per Photoshop in italiano "Mappa sfumatura") e selezioniamo un gradiente dal nero al bianco. Immediatamente l'immagine apparirà in toni di grigio.

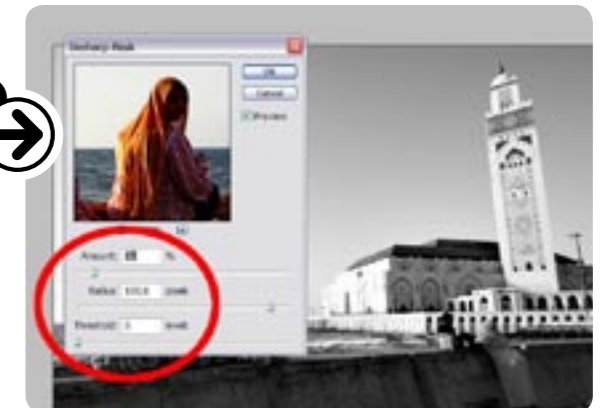
Ora comincia il vero processo creativo che ci porterà a creare un bianco e nero corrispondente alle nostre esigenze. Con un doppio clic sul primo dei livelli di correzione ("Miscelatore canale") regoliamo le dominanti cromatiche dell'immagine nelle zone scure, medie e chiare e, istantaneamente, vedremo come queste variazioni vengano convertite in un'immagine a toni di grigio.



Come ulteriore livello di correzione, per bilanciare luci ed ombre serviamoci del secondo livello di correzione, le "Curve", facendo doppio clic sul livello di correzione corrispondente. La cosa interessante di questo processo è che in qualunque momento possiamo modificare i livelli di correzione senza intaccare la qualità dell'immagine originale (che, ricordiamo, è uno scatto a colori, ancora visibile nella condizione originale semplicemente nascondendo i livelli di correzione).



Se lo riteniamo opportuno, per "indurire" l'immagine aumentando i contrasti locali, possiamo applicare una "Maschera di contrasto" con un ampio raggio di lavoro. La Maschera va necessariamente applicata al livello base, contenente l'immagine: quindi clicchiamo una volta sul livello "Sfondo" nella palette dei livelli e, dal menu "Filtri", apriamo "Contrasto>Maschera di contrasto". Per la foto in questione (1.500 pixel di lato lungo) i settaggi da noi applicati sono: Fattore 15%, Raggio 100 pixel, Soglia 0.



Come passo finale, se ci è gradito, possiamo simulare un nostalgico "effetto grana", come quella che si aveva sulle pellicole ad alta sensibilità di una volta. Photoshop non fornisce un vero tool per rendere granulosa l'immagine, ma solo un semplice filtro "Noise" (si apre con "Filtro>Disturbo") che spesso fornisce risultati già buoni. Il disturbo può essere applicato direttamente sul livello dell'immagine oppure possiamo creare un nuovo livello da sovrapporre allo sfondo in una delle varie modalità (moltiplica, normale ecc.) dosandolo opportunamente. Se siete amanti della granulosità, potete anche provare vari plug-in nati per questo scopo, di vari produttori.

